



EX S.A.L.S.O. “ZONA FRANCA” TRA MANTENIMENTO DEL REGIME FISCALE E NUOVE PROSPETTIVE DI RIUSO **(a cura del gruppo di lavoro Switch)**

Le zone franche nascono, in genere, in aree portuali, aeroportuali, zone di confine, crocevia di commerci ed esportazioni, e svolgono una importante funzione di sviluppo dei traffici internazionali, facilitando il transito, la spedizione delle merci e lo svolgimento di attività economiche.

Le zone franche sono considerate fiscalmente “zone extra-doganali” e godono di determinati vantaggi fiscali per lo svolgimento di attività economiche, come la sospensione dal pagamento dei dazi all’importazione delle merci fino a quando risulti chiara la loro destinazione finale tra esportazione finale fuori dall’U.E. oppure immissione in libera pratica nel territorio comunitario. Per questo motivo le cessioni delle merci ivi collocate in caso di trasferimento verso l’estero sono considerate “fuori campo IVA”, pur trovandosi fisicamente già in territorio nazionale.

Alla luce di tali considerazioni, di carattere assolutamente generale sul tema, si pone all’attenzione degli operatori l’opportunità di sfruttamento di una zona franca, la quale sebbene in sé non va considerata come la soluzione di qualsiasi problema, appare un utile incentivo per il recupero delle potenzialità latenti nell’area doganale oltre poi ad avere implicazioni anche di tipo occupazionale. Ritornando al deposito doganale di Imperia Porto Maurizio, il cambiamento delle condizioni di contorno avvenute nell’ultimo decennio: realizzazione del porto turistico e conseguente divieto di attracco di navi commerciali e le sempre maggiori difficoltà di accesso al varco doganale di mezzi pesanti, ha di fatto reso impossibile qualsiasi attività commerciale all’interno del deposito franco. Infatti, ad oggi non è stata manifestata la volontà di alcun operatore a chiedere in concessione l’esercizio del deposito franco in tali condizioni di operatività.

Infine, si deve poi tenere conto che il nuovo Codice Doganale dell’Unione (in vigore dal 1° maggio 2016) prevede che i depositi franchi esistenti al 1 maggio 2016 debbano essere trasformati entro il termine del 1 maggio 2019 in “depositi doganali” con conseguenti modifiche sia nel regime speciale di extraterritorialità, delle formalità doganali, delle norme speciali che regolano la manipolazione, lavorazione dei materiali depositati. Tale cambiamento comunque non pregiudicherà l’interesse fiscale di tale deposito.

Per le problematiche innanzi esposte, risulta difficile immaginare un futuro legato alla sua specificità fiscale.



switch
RIUSO DI SPAZI IN ABBANDONO
NUOVE IDEE PER CAMBIARE PROSPETTIVA

www.progettoswitch.it
www.facebook.com/progettoswitch

Ad oggi, l'Amministrazione Comunale di Imperia intende acquisire porzione dell'immobile (dopo un'ulteriore riduzione del deposito franco) e dar vita ad un processo di rigenerazione urbana, individuando nuove destinazioni d'uso in grado di valorizzare l'intera area portuale, coinvolgendo nel riutilizzo dell'immobile anche l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Questa volontà costituisce un'occasione unica per rivalutare un immobile dal grande valore artistico e architettonico oltretutto storico, nell'ambito di un progetto di rigenerazione partecipata. In ogni caso, qualsiasi sia la destinazione d'uso futura dell'edificio, ogni intervento architettonico che verrà eseguito, dovrà tenere conto della grande storia industriale dell'edificio e dell'offerta di lavoro che per oltre un secolo ha dato alla cittadinanza del territorio.

Imperia, 3 settembre 2016



switch
RIUSO DI SPAZI IN ABBANDONO
NUOVE IDEE PER CAMBIARE PROSPETTIVA

www.progettoswitch.it
www.facebook.com/progettoswitch